

IL FRIULI

FATTO DI ASSOCIAZIONE
Non si fa luogo a reclami per mancante scorta alla giornata della pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, porche e danari d'associazione non si ricevono se non franchi di spesa. — Le associazioni non disdette otto giorni prima della scadenza s'intendono continuave. — Il Foglio politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzarsi: Alla Redazione del « giornale Il FRATELLO ».

Udine, Venerdì 4. Agosto 1831

N.º 170.

Ora all' ordinario insegnamento nei ginnasii si

ro, di alcune decine ogni anno. Questi pochi libri sarebbero sufficienti a riempire un gran vuoto, che trovasi in tutte le scuole. E questo provvedimento è già stato preso negli Stati Uniti d'America, dove le biblioteche delle scuole contano più d'un milione e mezzo di volumi.

Noi non insistiamo più oltre su questo soggetto, pensando d' avere dalla nostra tutti gli uomini di buon senso.

I due voti della Camera dei Lordi, coll'uno dei quali rifiutò l'ammissione degli Israeliti al Parlamento e coll'altro approvò a grande maggioranza il bill dei titoli ecclesiastici, danno la misura de' suoi sentimenti intolleranti; ma a quest'ora si manifesta nel paese una tendenza di reazione contro quei sentimenti. La città di Londra privata de' suoi rappresentanti provoca delle nuove elezioni; e forse che da queste risulteranno eletti di nuovo Rothschild e Salomon, per mostrare ai Lordi in tutta la sua forza l'opinione del paese: e siccome Russell sostiene alquanto mollemente il bill da lui proposto in favore degli Israeliti rimettendo la questione ad un altro anno, forse che si eserciterà su di lui una pressione dal di fuori del Parlamento. Diceasi che lo si inviti già a fare del bill d'ammissione degli Israeliti una questione di gabinetto. In tal caso il suo ministero correrebbe pericolo, quando crede di trovarsi già in porto, per la prossima proroga del Parlamento.

Non pare che il Congresso della pace sia chiamato quest'anno a far fare molti progressi alle sue idee; poichè sembra ch'esso si arresti di troppo alla superficie delle questioni. Si fanno discorsi contro i balocchi guerreschi dei fanciulli, perchè sostituiti a questi gli strumenti delle varie industrie le loro menti prenderebbero una direzione alquanto pacifica. Questo sarà vero forse; ma con ciò solo non si servirebbe di molto alla causa della pace. Non si tratta già di sopprimere il coraggio marziale nella generazione crescente; chè con ciò non si farebbe che educare una generazione fiacca e paurosa. Piuttosto conviene, che i venturi sieno forti e risoluti a difendere la loro patria contro tutte le aggressioni, senza per questo credere gloriose le imprese dei conquistatori forti nell'aggre-dire l'altrui. Conviene, che anche gli amici della pace distinguano fra le guerre di conquista e d'aggressione e quelle di difesa. Certi sentimenti umanitari non si possono sfoggiare, finchè non si abbia fatto distinzione fra il mio ed il tuo e dichiarato come sia incompatibile colla civiltà il comunismo delle Nazioni al pari di quello degli individui. Uno dei membri del Congresso della pace, il ministro protestante francese Coquerel, dichiarò appunto lodri coloro, che considerano come loro proprietà la carne dei fratelli, nella Società britannica e straniera contro la schiavitù. Ed egli aggiunse, che qualunque sia il destino, che la Provvidenza serba alla Repubblica francese, questa avrà fatto abbastanza per la sua gloria e per vivere in perpetuo nella memoria degli uomini, abolendo la schiavitù in tutti i suoi domini. Ad una radunanza di quella Società assistevano anche molti uomini di colore fatti liberi. Il presidente sig. Garney disse in questa occasione della necessità, che ora si proceda più che mai con zelo in questa bisogna dell'abolizione della schiavitù. Ei spera, che le colonie inglesi, ora che col sistema del libero traffico e della maggiore indipendenza politica ed amministrativa si troveranno al caso di fare una formidabile concorrenza ai paesi con schiavi; contribuiranno esse pure a sopprimere la schiavitù. Ecco uno dei tanti scopi pratici, cui potrebbe proporsi anche il Congresso della pace. La libertà e la civiltà saranno sempre due gran nemiche della guerra. — Tuttavia il Congresso della pace colla sua annuale concorrenza ha questo di buono, che conduce spesso le menti a pensare sul nessun interesse, che hanno le Nazioni a guerreggiarsi per dominarsi a vicenda. Ma più gioverebbe, se evitassero certe proposizioni che fanno ridere molti e facendo più economia di discorsi umanitari entrassero a lavorare in un terreno più pratico, come abbiamo già altre volte accennato. Altrimenti gli oratori raccolti a Londra faranno una miagra figura ed acquisteranno assai pochi proseliti.

Ora all' ordinario insegnamento nei ginnasii si aggiunse quello dei principii di storia naturale, perchè nessuno dei giovani sia digiuno delle cognizioni, che ogni uomo un poco colto deve pure avere in società. Ma molti trovano inconveniente, che si sopracarichino i giovanetti d' altre materie d' istruzione, per cui essi poco profitano di tutte. Una buona biblioteca scolastica, nella quale si trovassero esposti in modo piano ed attraente per i giovani i principii delle scienze naturali, come di altre cose, varrebbe a diminuire d' assai l' opera dell' istruire; poichè i giovani atti ad apprendere si farebbero a gustare da sè quelle cose, per poco che il maestro li guidasse. Usciti altrettanto di altre materie, cui i giovanetti impararebbero nelle letture ad essi prescritte. La geografia con delle ottime carte ad uso comune s' impararebbe quasi per giuoco. La storia e le materie d' erudizione che vi si riferiscono potrebbero essere apprese colle spontanee letture, quando nella biblioteca delle scuole si trovassero i libri convenienti. Una raccolta dei meglio scrittori nazionali ordinata a quest' uopo varrebbe per molti precetti della poetica, dell' oratoria, per formare ai giovani d' una certa età il gusto e lo stile.

Prescrivendo ai giovani di rendere conto delle loro letture, di darne qualche estratto, per quelle specialmente che riguardano le materie insegnate nelle singole scuole, si attenuerebbe la noia e la fatica di quegli studii, che non paiono fatti per altro se non perchè i giovani *facciano buona figura agli esami*, come suona la frase, che si conviene veramente a questo pessimo sistema. Di più ogni maestro avrebbe in questo un mezzo di dirigere l'educazione individuale dei singoli giovani, tanto trascurata nelle scuole, dove gli alunni sono assai numerosi. Una parola detta a tempo, un consiglio dato una volta tanto, gioverebbero moltissimo ai giovani, i quali farebbero progressi assai maggiori, quando s'inducesse loro di quando in quando la buona via e si ammonissero s'è si trovano sulla falsa. — I maestri modestini avrebbero un mezzo di perfezionarsi così collo studio dei loro scolari.

Molte volte i giovani trovansi o più innanzi o più indietro del grado d'insegnamento che loro si dà in quella tal scuola, alla quale appartengono. Il maestro o li precede di troppo od è costretto, a motivo degli altri, a trattenerli senza dare loro il necessario pascuolo. Nell'un caso la lettura può aiutarli a raggiungere i loro compagni; nell'altro è trovata occupazione per non isterilirle le proprie facoltà col non esercitarle dovutamente.

Se ai giovani non si porgono scelte letture, di cui e' possano nutrire il loro ingegno senza pericolo, e' ne troveranno di frivole, o di cattive; e così si guasteranno assai facilmente. Quando essi siensi abituati alla lettura di romanzi dozzinali, di commedie scipite, in cui non si fa tutto al più che eccitare una sterile curiosità, e' si troveranno inetti del tutto alle letture sode, agli studii seri; diverranno schivafatica ed odieranno i libri. Ma cost non sarà, s' e' possono per tempo trovare occasione di acquistarsi utili cognizioni colla lettura piacevole ma non frivola. Allorquando un giovane è giunto al punto di leggere volentieri e molto, il maestro può quasi abbandonarlo; poichè egli si farà l'educatore di sè stesso, cercherà i suoi maestri da per tutto ed un cibo intellettuale ch'ei possa assimilarsi. Gli scolari migliori sono sempre e da per tutto appunto questi; e forse i soli che riescano veramente.

Noi non domandiamo, che per le scuole ci siano le biblioteche, ove presentemente in molte città si seppelliscono migliaia di volumi. Forse mille volumi per ogni stabilimento scolastico basterebbero in sulle prime: salvo ad andare accrescendo il nume-

Noi siamo tutt' altro che partigiani di quell'istruzione, che si somministra a mo' di distere, e nella quale la volontà dell' apprendente è affatto passiva: anzi pensiamo, che di tal maniera, come pur troppo accade in moltissimi casi per la pedanteria dei metodi e per la pigrizia dei docenti, non si faccia che educare intelligenti e eunuuchi. Ci piace, che il maestro sia quale lo voleva Socrate, ostetrico degl' ingegni giovanili. Soltanto di tal modo si giunge a formare uomini e non fantocchini di Norimberga fatti a stampo. Tutti gli educatori i più sapienti sono persuasi, che il vero maestro non abbia che da aiutare i giovani a sviluppare le loro facoltà, da guidarli, da circondarli di cose e di persone dalle quali possano apprendere, da sorvegliarli senza impedirli mai nel bene.

Ora noi crediamo, che uno degli strumenti indispensabili per l'istruzione de' giovani nelle pubbliche scuole siano i libri utili ed adattati alla loro intelligenza; dei quali essi possano fare la scelta da sè medesimi. E necessario, che ogni giovane possa cercarsi da sè solo il suo maestro, oltre a quello che gli venne dato da altri; è necessario ch'ei possa fino dai primi anni trovare di che pacere la propria mente, secondo le sue inclinazioni, secondo la tendenza ch'ei mostra, secondo il grado delle facoltà e dello sviluppo di esse ch'ei possiede, secondo le condizioni sociali in cui si trova e la specialità della professione ch'egli si destina in appresso, od altri vuole da lui.

Privi di questi aiuti avviene assai spesso, che molti dei nostri giovani s'incamminino dai Licei alle Università senza sapere perché si avvinno per una piuttosto che per un'altra carriera, trovandosi imbarazzati nella scelta e parendo ad essi tutto nuovo, tutto difficile, ciò che loro s'insegna. Così non sarebbe, se avessero potuto per tempo esaminare da sé soli la strada per la quale hanno da procedere, prelibare la scienza alla quale avranno da dedicarsi poi, leggendo qualche pagina dei libri che loro fossero opportunamente messi sott'occhio. Iniziati alquanto nei vari studi e conoscerebbero i legami, che li collegano e saprebbero scegliere la strada che meglio loro si conviene.

ITALIA

(Lombardo-Veneto) — Udine 1. agosto. Confermate dall'I. R. Langotenza delle Provincie Venete le nomine dei nuovi eletti a formar parte della Camera di Commercio d'industria provinciale del Friuli, secondo la legge provvisoria costitutiva del 18 marzo 1850, ieri il sig. Commissario Ministeriale Cons. Co. Teobaldo Boltrame procedeva al solenne insediamento della medesima. I nuovi Membri della Camera sono i sigg. Canciani Giacomo, Carli Pietro, Centa Paolo, Damiani Antonio, Foenis Antonio, Franchi Giovanni, Foraniti Vincenzo, Giacomelli Carlo, Ongaro Francesco, Orzels Vettore, Rosmini Angelo, Schnell-Griot G. D. e Zamparo Giuliano, essendo il sig. Branzi mancato ai vivi nel frattempo. Membri sostituiti sono i sigg. Alessi Marco, Bearzi Gottardo, Marcotti Giuseppe, Mattuzzi G. B., Munich Fr. Xaverio, Puppato Girolamo, Schiavi Luigi e Tomadini Andrea.

Rivolse il sig. Commissario Ministeriale un'allocuzione ai Membri convocati, mostrando ad essi l'importanza dell'ufficio che stavano per assumere, chiamati come erano a promuovere coi loro lumi e colle zelanti prestazioni il benessere del proprio ceto e l'industria di tutta la Provincia; prontissimo dichiarandosi da parte sua a secondare con ogni sua possa le loro premure e tenendosi anzi onorato di cooperare con essi al vantaggio del proprio paese. Importa specialmente adesso, che la nuova Camera metta in opera la sua piena attività, dipendendo dalle prime operazioni l'avviamento successivo, ed obbligando i primi passi. La provvida disposizione, per cui ai Membri effettivi si aggiungono i Membri sostituti, domiciliati nel Capoluogo della Provincia, metterà al caso la nuova Camera di essere sempre in numero nelle sue sedute ordinarie e straordinarie, per mettere in comune le proprie cognizioni sugli affari, spesso importanti, sui quali le Camere di Commercio e d'Industria sono chiamate a decidere od a consultare. Le premurose e cortesi manifestazioni del sig. Commissario ministeriale verso la Camera vennero dai nuovi Membri di essa accolte con segni di riconoscenza.

Dopo ciò il sig. Commissario Ministeriale dichiarò cessate le funzioni della Camera anteriore e cominciata quella della novella; e quindi, invitato il Membro anziano sig. Pietro Carli a presiedere, si procedette, secondo la legge costitutiva, alla nomina della presidenza.

(PIEMONTE) Torino 27 luglio. La commissione per l'invio degli operai a Londra ha pubblicato alcuni suoi provvedimenti disciplinari. La cifra delle obbligazioni ascende a quest'ora alla somma di lire 15,000.

— Leggesi nel Risorgimento:

E noto come siasi istituita una società commerciale per ordinare un corso periodico di proscafi fra Genova e Nuova-York i quali toccando anche l'isola di Madera, metterannosi in comunicazione coi proscafi inglesi che vanno di là al Brasile, talchè si avrà facile e pronto il tragitto anche all'America meridionale.

Il nostro governo appena ebbe sentore dell'impresa si affrettò ad approvarla encomiandola, poichè bene comprese di quanto utile essa possa tornare al Piemonte.

Ora l'intendente generale di Genova, conte Piola, nella sua qualità di presidente della Camera di commercio di questa città, emanò una *notificazione* ai commercianti e capitalisti nazionali, per recitarli a voler concorrere attivamente alla nuova impresa.

Il Piola disse fra le altre cose:

« Coraggio, o capitalisti genovesi, ricordate i vostri maggiori, venerati dal Popolo, grazie ai monumenti dei quali ornarono la patria comune, ed allo slancio ch'essi diedero al commercio della Repubblica, divenuta grande e ricca per essi; il miglior modo di farsi perdonare dal proletario le ricchezze sta nell'impiegarle nelle grandi imprese che le spargono ad universale beneficio; il mezzo migliore per farle splendere sta nel porle in luce. Coraggio, capitalisti italiani, la prima porta è aperta; una società di animosi getta un ponte da Genova all'America settentrionale, mercè continue e regolari partenze di proscafi; pigliate in questa impresa la vostra parte di lucro e di gloria; rivendicate le strade solcate prima dai vostri maggiori. La Laguna vide nascere lo scopritore del nuovo mondo, la Toscana quello che gli diede il nome; eppure mentre tutte le nazionalità dell'Europa sono in America rappresentate, l'Italia sola non vi sventola quella bandiera che ricordi con orgoglio come a' suoi figli debbono i Popoli della terra l'acquisto del novello continente. »

II. FRIULI

AUSTRIA

Un ordine del ministero di finanza abroga le tasse di servizio per gli impiegati civili e comunali che nel loro accedimento al posto di servizio dovevano pagare in egual proporzione che gli impiegati di stato.

— È probabile che quanto prima segua il discioglimento anche della guardia nazionale di Linz.

— Il Lloyd reca oggi (28) una lettera dell'ex-redattore dello Spiegel, il sig. Sam. Rosenthal, nella quale questi dichiara non essere egli il fratello di quel Rosenthal che venne arrestato a Pesti e presso cui si trovarono parecchie carte di Mazzini. A proposito di questo Rosenthal leggiamo nel Lloyd un'altra corrispondenza di Pesti, dalla quale rilevasi che Rosenthal era pittore e che si tratteneva a Pesti da 14 giorni dopo aver fatto un viaggio nella Francia e nella Svizzera. Pare che egli doveva influire quale emissario di Mazzini sul comitato rivoluzionario centrale della Valacchia. In seguito alla perquisizione delle sue carte furono arrestati 5 altri individui. Queste notizie vengono confermate anche dal Magyar Hirlop.

GERMANIA

Ecco il proclama del duca di Dessau, che accompagna il decreto della soppressione del Parlamento unito dei tre Stati d'Anhalt e la soppressione della legge elettorale finora in vigore:

« Al mio Popolo: Sono ormai passati più di tre anni dacchè i tristi avvenimenti che scossero tutta l'Europa sorpresero anche il nostro paese. Una forza, presentatasi sotto il nome di fedeltà popolare, distrusse in fretta precipitata le nostre antiche istituzioni, accompagnate di non poche benedizioni, e pose nel luogo di esse, opere d'un'epoca febbricitante.

Quella forza voleva che la Chiesa fosse separata dallo Stato, quantunque la stessa sia la più possente colonna di questo; che la confessione religiosa fosse bandita dalle scuole, l'irreligiosità sancita con leggi, sebbene la religione sia la fonte d'ogni vera intera pace, d'ogni annegazione, di ogni vicendevolesse amore e concordia; che i comuni fossero separati dallo Stato, allorchè gli stessi stiano in rapporto collo Stato come le singole anella d'una catena col tutto; finalmente che una libertà falsa, la quale formi appunto l'opposto di quanto finora fu riputato venerabile, facesse la felicità della vita pubblica. Ma il triste esempio di paesi stranieri e la propria esperienza ci hanno insegnato a sufficienza a quale precipizio conducano!

I governi tedeschi si sono quindi obbligati ad opporsi energicamente ad ogni ulteriore sfacimento delle condizioni; essi non vogliono tollerare che l'interna quiete e il benessere del Popolo, i quali poggiano sul non turbato esercizio del commercio e dei mestieri, sul rispetto dell'autorità legale, sulla religione e moralità, sulla reciproca confidenza, sulla ben ordinata economia domestica e sulla felice vita famigliare, vengano ulteriormente sottominati; essi non vogliono permettere che il Popolo alemanno — divenuto grande per le sue virtù e per la fedeltà e l'amore verso i legittimi principi, per la più nobili suoi beni.

Giannui fu mia opinione che quelle opere d'un'epoca di disordine e sovvertimento potessero fondere durevolmente il benessere del mio Popolo, e se cionnonostante, costretto dalle circostanze, permisi che fossero assunte nelle leggi del mio paese, io lo feci colla sicura speranza che la perniciosa influenza delle medesime sarebbe stata in poco tempo riconosciuta generalmente. E in questa speranza non mi sono ingannato; la parte migliore è di gran lunga maggiore del mio Popolo; aspetta con ansietà che le riforme sortite dalla rivoluzione, in quanto che oltrepassano i limiti d'un vero progresso, vengano rimosse.

Io mi sarei chiamato felice se avessi potuto conseguire questa meta sulla via prescritta dallo Statuto da me sancito; ma l'ostinata resistenza di alcuni pochi i quali non hanno per se altro diritto che il caso delle elezioni, mi costringe ormai ad abbandonare questa via. L'ordine divino e gli antichissimi diritti e doveri che ne derivano e non possono essere distrutti per la coazione di una forza illegittima, mi comandano ora di non lasciar sussistere più oltre condizioni ed ordinamenti, i quali da me e dai migliori del mio Popolo sono stati riconosciuti insalutari e perniciosi. Io sono pronto a tener conto anche d'ora innanzi dei desideri del mio Popolo, i quali verranno espressi al mio governo da intelligenti e degni rappresentanti.

Affinchè però io possa conoscere questi desideri in modo sicuro, è necessario anzitutto, che per l'azione dei deputati vengano persi dei provvedimenti che offrano suf-

ficiente protezione contro le mene del partito rivoluzionario e la seduzione del Popolo. Al quale uopo ho incaricato i miei consiglieri di presentarmi il progetto di una nuova legge elettorale per deputati alla Dieta, cui farò pubblicare tostochè me ne sarà inteso col mio cugino S. A. il duca di Anhalt-Bernburg.

Temi il Signore e ubbidisci a' suoi comandamenti, ecco il motto della mia casa; con esso io cercherò di adempire anche in avvenire alla mia suprema legge, alla più alta missione della mia vita — di rendere felice il mio Popolo — e così spero che a questa nuova parte nel mio governo non mancherà la divina benedizione! — Dessau 21 luglio 1851 — Leopoldo Federico duca di Anhalt, Gossler, Plötz.

— Sembra confermarsi che l'esecuzione federale nell'Elettorato si avvicini al suo termine. La Gazzetta di Cassel riferisce anch'essa che il paese sarà abbandonato nei primi d'agosto se non da tutte almeno dalla maggior parte delle truppe federali.

— Il permanente giudizio di guerra assiano ha condannato i membri della Camera criminale del tribunale superiore di Rottenburg ciascuno a 7 anni di carcere. Essi vengono puniti per aver condannato un tale Faber a richiesta del procuratore di Stato. La loro dichiarazione che egli non sono responsabili che a Dio, alla propria coscienza ed al loro capo, non fu ascoltata.

— La polizia di Treviri ha sospeso la Gazzetta di Treviri. Sembra che la stessa Gazzetta cruciata reputi illegale questo atto di rigore, giacchè lo disapprova. La predetta polizia si è rivolta al ministero supplicandolo togliersi al proprietario la concessione, ed ha sospeso frattanto il foglio.

Elberfeld, 22 luglio. Il nostro orfice incisore Beckmann possiede una ricca capolla di stecchi e di medaglie. Egli esercita la sua arte di far sigilli e stemmi d'ogni qualità, ed un piccolo assortimento di tali è sempre esposto nelle sue mostranze. Stamane gli si presentò un commissario di polizia con un sergente, informandosi se egli possedesse alcune medaglie di Ben o Kossuth. Beckmann mostrò tre di simili medaglie coi ritratti di Ben e Kossuth. Il commissario le confiscò, assennandole a protocollo. (Elberf. Z.)

Schwerin, 25 luglio. Ecco il testo d'un decreto pubblicato dal giornale ufficiale in ordine alla stampa:

« § 1. Il nostro ministero di Stato è autorizzato a proibire interamente la pubblicazione dei giornali e scritti periodici che per la loro tendenza esercitano una influenza pericolosa per la pace sotto il rapporto politico, morale o religioso, dopo di avere ottenuto da noi un'approvazione speciale. § 2. La presente ordinanza rimarrà in vigore fino al 1.º gennaio 1852. — Schwerin il 12 luglio 1851. — Firm. Fe'rigio Francesco. » Segue la firma dei ministri.

Amburgo, 19 luglio. I sei soldati austriaci che hanno assillito e malconco il redattore Murr, sono stati condannati a 8 giorni d'arresto; il barbiere che per la sua rissa con un soldato austriaco diede motivo agli avvenimenti del sobborgo S. Paolo, a tre anni di carcere. (G. d. A.)

Nella mattina del giorno 21 corrente mese partì da Amburgo alla volta di Rio-Janeiro il naviglio prussiano « Mithilde » coll'ultimo trasporto di arruolati pel governo brasiliano. Erano in tutto 46 uomini che a quanta diessi formeranno un corpo modello di pionieri dell'armata brasiliana. Il naviglio prese seco oltre gli arruolati ed altro materiale da guerra anche otto bocche da fuoco. Il plenipotenziario brasiliano Rego de Barros partirà anch'egli fra qualche giorno, passando però per Copenaga dove spera che gli riescirà di arruolare qualche ufficiale di marina.

Veniamo a sapere che l'abolizione dei dazi sul Reno venne approvata come principio fondamentale da tutti gli Stati. La commissione centrale per la navigazione sul Reno, che si radunerà il 15 agosto in Magonza prenderà le ulteriori determinazioni rapporto questo affare, e si spera perciò che nel prossimo anno di navigazione il tragitto sul Reno andrà esente come gli altri fiumi dal pagamento di qualunque competenza. (Lloyd)

FRANCIA

Il Risorgimento ha da Parigi, il 24 luglio: Si conferma sempre la notizia che il ministero rigarrà. « Conservate i vostri portafogli, disse il presidente ai ministri, » gli attacchi dell'Assemblea erano diretti contro di me; » essi passeranno sulla vostra testa senza toccarvi. » I ministri opposero una debole resistenza e finirono per lasciarsi persuadere senza ulteriore resistenza. Quel che loro ripresero il loro corso ordinario: i ministri rimangono al loro banco, e l'Assemblea pare poco disposta a mettersi

ad un nuovo cimento per far prevalere le conseguenze del suo voto. La maggioranza fa talora qualche atto di coraggio, ma non bisogna domandarle di più. Siamo ricaduti in quell'atonia fatale, che dimostra quanto sia profondo il male; l'opposizione che non vede che un mutamento di uomini senza modificazione di principi, si contenta di aver umiliato i ministri; la maggioranza si pente forse ora di quel che ha fatto.

Intanto ne va di mezzo la dignità dei ministri e del governo. Non si può comprendere come essi possano durare su quel banco sul quale l'Assemblea per la terza volta ha lanciato un biasimo solenne: la devozione al bene pubblico è una ragione che fu apprezzata in altri tempi dall'opinione e per altri nomi, ma non bisogna poi che essa degeneri in un vano pretesto.

Il sig. Odilon-Barrot si allontana quanto più può dal movimento politico. Da tre giorni non compare, che per poco tempo all'Assemblea, e si affretta di andare a rifugiarsi all'ombra della campagna di Bongival. — È stato ieri visitato da alcuni amici ai quali ha detto che l'opinione si era ingannata sul significato del suo discorso e sulle sue relazioni coll'Eliso; che nella questione della revisione non aveva avuto che uno scopo ed era di soddisfare al voto che egli crede generale; che, per ciò che riflette al suo gabinetto, lo riguardava da gran pezzo come impossibile, attesa l'attitudine presa da alcuni personaggi, che egli intendeva di riunire a sé.

Del resto, ha soggiunto il sig. Barrot, il più grave ostacolo che si presenta perché io possa arrivare al ministero, me lo pongono le parole che io dissi al presidente l'ultima volta che ebbi l'onore di vederlo. — Se io fossi ministro, non soffrirei giammai che una guardia campestre si adoperasse alla rielezione incostituzionale.

Vi ho sempre consigliato di avere per chimera la fusione dei due rami della famiglia dei Borboni. Ora questo pensiero è definitivamente posto da banda. Il sig. Guizot ha ieri dichiarato in una conversazione intima che egli non vi entrava per nulla; e che tutta la massa della parte orleanista non vi aderiva, siccome quella che contro il ramo primogenito dei Borboni, e contro la bandiera bianca conservava tutte le ripugnanze del sentimento nazionale. I capi del partito della fusione si separano. Il sig. Duchâtel, Salvandy e Montalivet ritornano agli Orleans. Il sig. Molé è oscillante anche perché subisce l'influenza di madama Laferté sua figlia che vorrebbe riattaccarlo alla legittimità. Il sig. Guizot pare oggi disposto a servire l'Eliso co' suoi consigli, ma senza prendere alcun impegno col bonapartismo.

Ciò che ha conferito a portare lo scoraggiamento nel campo fusionista è stato il risulamento più che negativo della visita fatta a Clarendon dai signori Berryer, Saint-Priest e Benoist d'Azy. Sinora non si avevano su quella visita che le notizie date dai legittimisti; ma i particolari che oggi si hanno da fonti sicure, spiegano la scalfitura dei fusionisti. Prima di tutto la duchessa d'Orleans non giunse fortunatamente, ma con premeditazione è partita per la Scozia co' suoi figli 24 ore prima dell'arrivo dei pellegrini legittimisti. Questi sono stati ricevuti dalla regina madre, dal duca di Nemours e dal principe di Joinville. La regina è stata graziosa ed amabile nel modo che può comportarlo la severità di tutti i fatti che ha nel suo cuore. Ella si è commossa ricordando alcune parole pronunziate dal conte di Chambord in occasione della morte del re Luigi Filippo. Il duca di Nemours ha manifestato, secondo il solito, sentimenti personalmente favorevoli alla fusione, scusandosi di non avere che una voce nel consiglio di famiglia. In quanto al principe di Joinville egli ha abusato della sua sordità per capire tutto ciò che era comunale, e non capire tutto ciò che avesse un senso politico, a cui non voleva rispondere. Il generale Saint-Priest si è molto eccitato in codesto colloquio: il sig. Benoist d'Azy è parso alcun poco ridicolo (questa è un'augusta osservazione, che vi trasmetto testualmente).

In quanto al sig. Berryer egli ha spiegate tutte le risorse del sentimento e versate tutte le lagrime che gli occhi d'un avvocato possono piovare. « Egli era profondamente commosso (ha detto) di trovarsi in presenza di questa famiglia augusta; il più bel giorno della sua vita sarebbe quello in cui tutta la famiglia dei Borboni sarebbe riunita alla festa della riconciliazione; si rammaricava amaramente delle passioni dei partiti, e della opposizione talvolta acerba che per 48 anni egli aveva fatto ad un re, di cui ammirava le virtù, la saggezza, ecc. ».

Nel corso di questa allocuzione i principi hanno più volte inchinato il capo a segno di ringraziamento, e la conversazione è rimasta lì senza veruna conclusione. Que-

sti tentativi sovente rinnovati e sempre indarno, hanno in fine chiariti i fusionisti sulle loro illusioni. L'Assemblea Nazionale il giornale ufficiale della fusione è fuori dei gangheri. Ma fra poco questo giornale non avendo più ragione d'esistenza, giacché rappresentava un puro intrigo politico che è fallito, sarà costretto ad a cessare le sue pubblicazioni, od a fare una nuova evoluzione; la qual cosa gli costerà poco, perché esso, questo mortalissimo giornale, dopo la rivoluzione è stato a volta a volta repubblicano, bonapartista ed orleanista, ed oggi è sospettato di predilezione pel ramo primogenito; e quindi forse andrà a gittare l'ancora nel porto della legittimità pura.

— Leggiamo nell'Indépendance Belge: Una persona che non appartiene precisamente al mondo politico, ma che è obbligata dalla sua professione a darsi gran pensiero dello stato dello spirito pubblico, ha testé percorso 58 dipartimenti. In questo giro, fatto con gran diligenza, la persona suddetta ha raccolto osservazioni di non lieve importanza. Gli amici ai quali essa le comunicò l'indussero a farne una memoria che fu posta sotto gli occhi del presidente della Repubblica. Ed ecco un brevissimo saggio di questo studio imparziale:

La maggior parte delle città sono orleaniste. Le campagne si guastano di giorno in giorno: vi lavora indefessamente la propaganda socialista; e i progressi dello spirito rivoluzionario vi sono molti gravi. Nondimeno, se ora si dovesse fare l'elezione presidenziale, Luigi Napoleone sarebbe ancora nominato dagli abitanti delle campagne, tra perché essi adorano quel magico nome, e tra perché suppongono nel presidente idee socialistiche. L'andrea non sarebbe impossibile che le stesse elezioni producessero una Camera quasi rossa e chiamassero di nuovo Luigi Napoleone alla presidenza. Se questo fatto si avverasse, ognuno comprende qual conflitto sorgerebbe tosto fra i due poteri.

Cinque o sei dipartimenti dell'ovest e del mezzogiorno appartengono città e campagne alla legittimità. Quivi Luigi Napoleone fallirebbe di certo. In altre località piuttosto numerose i legittimisti sono lungi dall'aver la maggioranza, ma la fanno, vale a dire che si portano o a destra o a sinistra; essi possono far decidere della vittoria.

L'orleanismo ha questo di particolare che, salvo poche eccezioni, manca di entusiasmo, e perciò d'iniziativa. Al vedere la sua inoperosità si direbbe che è indifferente; se si ha da dire il vero, esso è inerte della condotta che dee tenere e si sta in forse. Qualora non gli si offra alcuna cosa di decisivo e di pratica, ei non si lascia tentare, né farà alcuno sforzo per uscire dallo stato quo.

La candidatura del generale Changarnier, che una frazione considerevole de' monarchisti de' due rami vorrebbe far adottare, è finora un fatto quasi sconosciuto nei dipartimenti. Se ne parla senza anticipata, ma con una specie di stupore. Il principe di Joinville sia domani eleggibile, il partito conservatore lo adotta, ed egli diverrà per presidente un candidato formidabile. In quanto al generale Cavaignac, egli non esiste per così dire. Pare che si consideri aver lui fatto il suo tempo.

La massa, cioè l'immensa maggioranza che non ha sode convinzioni ma i cui istinti prenderanno più verso la monarchia che verso la repubblica, ella confessa che è malata, ma non nasconde che teme, se si muove, di cader dalla padella nelle brage.

Il presidente della Repubblica lesse, da quanto si dice, con grande attenzione la nota di cui abbiamo dato questo rapido cenno, e la restituì dicendo: « Tutto ciò non è molto lusinghiero pel mio amor proprio, ma tutto ciò è vero. »

— Leggesi nel *Moniteur* il seguente decreto del Presidente della Repubblica:

La sessione ordinaria dei consigli generali, nel presente anno si aprirà il 25 agosto prossimo e sarà chiusa il 10 settembre consecutivo in tutti i dipartimenti della Repubblica ad eccezione del dipartimento della Senna.

La sessione del consiglio generale della Senna comincerà il 25 ottobre prossimo e sarà chiusa il 10 novembre consecutivo.

I consigli di circondario si riuniranno il 16 settembre prossimo per la seconda parte della loro sessione, la cui durata sarà di 5 giorni.

La sessione dei consigli di circondario della Senna si terrà dal 16 al 21 novembre.

Parigi 24 luglio. Jeri sera ebbe luogo un consiglio di ministri al ministero degli affari esteri, in cui si trattò sul rigetto delle proteste della Francia e dell'Inghilterra per parte della Dieta di Francoforte. Si teme che tale affare possa produrre delle dispiacenti complicazioni.

(Corr. du Congrès de Tours.)

— In Parigi si terrà la conferenza sanitaria internazionale, di cui i fogli già parlarono. Dodici Stati vi prenderanno parte, inviando ciascuno due delegati, un funzionario diplomatico ed un medico. I mandatarî della Francia saranno i signori David, antico console generale, e il dottore Melier, membro dell'accademia di medicina: essi sono muniti d'istruzioni deliberate dal comitato consultivo d'igiene pubblica, sotto la presidenza del sig. Magendie. Le altre Nazioni saranno, dicessi, rappresentate: L'Inghilterra dal signor Perrier, console generale a Brest, e dal dottor Sutherland, membro del consiglio generale di sanità di Londra; l'Austria, dal sig. Lavison, console generale a Marsiglia e dal dott. Menis, protomedico della Dalmazia; la Spagna, dal sig. Segovia; il Portogallo dal sig. Montinho di Silveira, primo segretario di legazione a Parigi; gli Stati sardi, dal sig. Magnetto, console generale a Lione, e dal professor Bo, direttore dei lazaretti di Genova; la Toscana, dal sig. Cecconi e dal dott. Betti; la Russia, dal sig. Ebeling, console generale a Parigi, e dal dott. Rosenberg; la Grecia, dal signor Vitalis, console a Malta, e dal dottor Costi, medico del re Ottone. I rappresentanti dello Stato Pontificio, del regno di Napoli e della Turchia non sono ancor congiunti.

SVIZZERA

Il Consiglio federale avendo ricevuto rapporto ufficiale sulle violazioni di territorio avvenute ai confini ticinesi, ha risolto d'inviare un commissario federale con pieni poteri molto estesi per constatare queste violazioni, farne rapporto, ed ordinare le misure opportune per impedirne di ulteriori. Di questa importante missione è incaricato il colonnello federale e consigliere degli Stati, Bourgeois, dalla cui energia si possono attendere le misure più efficaci a difendere l'onore svizzero. A questo fine il colonnello Bourgeois si metterà in rapporto col governo del Ticino e colle autorità lombarde. Dopo di avere preso cognizione dei fatti, ne farà una relazione al consiglio federale, ed al governo austriaco al quale ei chiederà quella soddisfazione che si suole dare in casi simili.

AMERICA

Le notizie del Messico fanno conoscere, che quel governo è sempre più imbarazzato, a pagare i creditori. Fra le varie proposte vi ha quella d'introdurre in quest'opera una tassa di dazio consumo. Del resto tutta la crederia, che quello Stato procede fatalmente verso una dissoluzione. La tendenza degli Americani dell'Unione a portarsi sempre più verso l'istmo porterà i suoi frutti fra non molto.

Anche nella Repubblica di Venezuela si trovano difficoltà sempre maggiori per il pagamento dei debiti; cioè, che fa, che i creditori inglesi reclamino di continuo.

Soltanto nel porto di Nuova-York giunsero dall'Europa nel mese di giugno di quest'anno più di 55 mila emigrati; gli arrivi del primo semestre ammontano a 155 mila. L'anno scorso essi furono di 90 mila. Si calcola, che in tutto l'anno gli emigrati a Nuova-York abbiano da superare i 200 mila. Se a questi si aggiungono gli emigrati che approdano negli altri porti, e se si considera il forte incremento ordinario d'una popolazione indusse, che abbonda di tutte le cose necessarie alla vita, si vedrà quanto rapido dev'essere l'aumento di potenza dell'Unione americana.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. — (D. T.) Parigi 28 luglio. Il rapporto della commissione per la proroga è deposto. La discussione avrà luogo domani.

NOTIZIE TELEGRAFICHE.

Borsa di Vienna 31 Luglio 1851.

CORSO DEI CAMBI.		CORSO DELLE CARTE DI STATO.	
Amsterdam 3 m. 163 1/2		Metall. a 5 o/o	6 97 1/2
Augusta 3 m. 118 1/2 L.		» a 4 1/2 o/o	» 85 1/8
Francoforte 3 m. 117 1/2 L.		» a 4 o/o	» —
Genova 2 m. 137 D.		» a 4 o/o	» —
Ambargo breve 173 3/4 L.		» a 3 o/o	» —
Livorno 2 m. 116		» a 2 1/2 o/o	» —
Lione 2 m. 11		» a 2 1/2 o/o	» —
Milano 2 m. 116 1/4		» a 2 1/2 o/o	» —
Marsiglia 2 m. 138 3/4		» a 2 1/2 o/o	» —
Parigi 2 m. 138 3/4		» a 2 1/2 o/o	» —
Trieste 3 m. —		» a 2 1/2 o/o	» —
Venezia 2 m. —		» a 2 1/2 o/o	» —
Bukarest per 1. l. 31 giorni		» a 2 1/2 o/o	» —
Costantinopoli		» a 2 1/2 o/o	» —

Questa sera la Drammatica Compagnia Lombarda diretta da F. A. Bon rappresenta: *LUDRO* e la sua gran giornata, Commedia in 3 atti di F. A. Bon, con Farsa.

APPENDICE.

NOTIZIE DIVERSE.

Ci piace prevenire i coltivatori che da alcune prove, state fatte da un diligente sperimentatore, risulterebbe, che il così detto latte di calce riesce attivissimo per distruggere la dannosa crittogama la quale attacca e guasta le uve in Toscana e nel Genovesato. Non per questo, quelle che già furono profondamente danneggiate da essa, risorgono: esse sono irrimediabilmente perdute. Ma il latte di calce, distruggendo la infesta parassita, impedirebbe la diffusione temibilissima del suo semine, e purificherebbe dal contagio, l'uva non ancora visibilmente attaccata, ma che già ne fosse inquinata, impedendo così lo svolgimento del germe. Occorrerebbe dunque aspergere abbondantemente con latte di calce tanto le uve annulate (quando non si a nasce meglio di tagliarle, chiuderle in sacchi o bruciarle), che quelle tuttora sane; specialmente incominciando da quelle varietà, che luogo per luogo furono a preferenza attaccate dalla crittogama parassita. Giova avvertire che probabilmente l'aridità estrema ed il gran caldo della stagione limiteranno la diffusione del male; ma, volendo pur tentare l'indicato rimedio, occorre adoperare calce di recente estratta dalla fornace, e sarà utile di aggiungere qualche pugno di cenere o di sale comune all'acqua, colla quale dee formarsi il liquido già nominato. È possibile che il così detto bianco, adoperato invece della calce, presenti degli inconvenienti; quindi l'uso non ne potrebbe essere consigliato.

— Leggiamo nell'Eco della Borsa: (Fabbriche) Non possiamo non unire la nostra voce per fare un energico rimprovero ai fabbricatori che non per umiltà, ma per soverchio orgoglio, non hanno spedito all'esposizione di Londra i loro prodotti. Perché hanno le fabbriche loro bene avviate, perché non mancano loro le commissioni, credano di aver ottenuto abbastanza? dal lato dell'interesse sì, ma non dal lato dell'arte, del credito europeo, che è pure un gran capitale per commercianti. Intendiamo di provare coi fatti alla mano l'errore commesso da essi. Parleremo di un'industria che impiega nella sola Milano un capitale di tre milioni e che tiene ormai un dominio indisputato per tutta Italia, dell'industria delle carrozze. Essa divide in due rami: l'alta fabbricazione, cioè quella che occupa delle carrozze di lusso; modellata sulla foggia delle grandi fabbriche inglesi, rende subordinato all'ingegno degli artisti il concorso delle varie professioni che vi contribuiscono e dallo sforzo intelligente di esse trae produzioni ammirabili per gusto, leggerezza e vigore. È la grande fabbricazione, cioè quella che occupa della fabbrica degli omnibus e dei vagoni delle strade ferrate. Ambedue ragguardevolissime.

Intendiamo di passare a rassegna le principali officine incominciando da quelle di Sala, Balloni, Boschetti, e Groudon, che sono i primari ed abbracciando poi gli altri in un solo quadro. Appena raccolti i dati che debbono servire allo scopo, vogliamo parlare con qualche particolarità di alcuni stabilimenti.

(Esposizione di Londra) — Il tempo, sabato scorso (19 luglio), fu cattivo assai, e quindi scarse il numero delle persone che visitarono il palazzo di Cristallo: non oltrepassò 9526, e l'ammontare dell'introito fu di lire st. 4260 e 45 scellini, ossia 54.018 franchi e 75 cent.

Il sig. Paxton, architetto del Palazzo di Cristallo, ha scritto recentemente una lettera a lord Campbell, nella quale gli accerta che il Palazzo di Cristallo può ben conservarsi praticandovi delle riparazioni di venticinque in venticinque anni.

— Abbiamo rimarcato che sabato il palazzo era deserto, perché non ebbe che circa 40.000 persone. Ma lunedì, in cui l'ingresso ritorna a uno scellino, nulla arrestò più il torrente dei visitatori, che continuano ad affluire dalle provincie e dal continente. A 11 ore si erano contati 21.902 entrati, e a 5 ore 70.640. Il totale dell'introito fu di lire st. 3.544 15. (Chronicle)

— L'Indicatore di Stato prussiano pubblica una statistica delle strade ferrate prussiane alla fine dell'anno scorso.

Le strade ferrate, in numero di 22, avevano allora una lunghezza di 594 miglia tedesche. Il capitale sociale, destinato alla loro costruzione, era di 154.330.384 talleri. Nel 1850 esse trasportarono 9.520.821 persone e 46.285.918 quintali di mercanzie.

Le entrate ammontarono a 13.095.479 talleri, e le spese di lavoro a 6.259.762 talleri. I benefici rappresentavano 4,65 p. e. del capitale sociale. Nel 1849 non rappresentavano che il 3,82 p. e.

— Il Belgio e la Prussia si preparano a fare una terribile concorrenza alle strade francesi di Parigi a Strasburgo, dell' Havre e di Lione. Si accenna come sicura l'esecuzione prossima d'una strada ferrata da Namur ad Arlon e Luxembourg che continuerà sul territorio prussiano per Treves, Sarrebourg e Sarrebruck, dove la linea darebbe la mano alle strade ferrate prussiane-bavaresi, per entrare nella Germania da Mannheim, e raggiungere Basilea e la Svizzera col mezzo della strada badesa sulla riva destra del Reno. Questa nuova linea darebbe ad Aversa le forniture della Svizzera e della Germania meridionale, in cotone, legni di tintura e derrate esotiche, che ricevono adesso dall'Havre e Rotterdam, e circolano sia sul Reno, sia sulle strade ferrate francesi dell'Havre, Rouen, Strasburgo e Lione.

Stabilirebbe una strada da Londra ad Alessandria, via del Belgio, più breve (?) che quella di Trieste, risalendo il Reno, traversando la Svizzera, e raggiungendo il Mediterraneo a Genova, e toccando il lago Maggiore.

— Gli aggiornamenti indefiniti dei quali è minacciata la strada ferrata da Parigi al Mediterraneo hanno stimolato l'industria fluviale del trasporto lungo il Rodano. Già con battelli da Lione ad Avignone si è stabilito un servizio di notte (che tuttavia non si potrà probabilmente mantenere nell'inverno). Dicesi che si costruiranno battelli di ferro così leggeri, che si discenderebbe da Lione ad Avignone in sette ore, e si rimonderebbe in 15. — Questo sarebbe un incontestabile progresso. D'ora innanzi la distanza che separa Marsiglia da Parigi, e che è ora percorsa in 52 ore (compreso il tempo perduto), quanto prima, grazie ai convogli di grande celerità, ed ai miglioramenti proposti sui due fiumi, si potrà percorrere in 24 ore, cioè:

Da Parigi a Chalons	6 ore 30 min.
Da Chalons a Lione (sur la Soane)	5 " "
Da Lione a Avignone	7 " "
Da Avignone a Marsiglia	2 " "
Trasporti e tempo perduto	5 " 30 "

Totale 24 ore — min.

Rimontando i due fiumi, bisogna aggiungerci 12 ore, cioè che porterebbe a 36 ore il tragitto da Marsiglia a Parigi.

Non è certo questa la rapidità fulminante degli Inglesi e Americani. Ma quando si è abituati a fare un tragitto in otto giorni, e non sono più di due anni a questa parte, bisogna considerarsi felici i risultati ottenuti.

— Prendiamo dal Daily News alcuni particolari concernenti il trattamento dei vescovi presso la Chiesa d'Inghilterra, e presso le due Chiese di Francia e di Spagna.

Secondo i prospetti settimanali presentati al Parlamento, la Chiesa episcopale inglese, composta di 25 vescovi, costa l'enorme somma di sterline l. 200.018 all'anno (3 milioni di fr.).

All'incontro raccogliendosi dal budget della Francia, che di lei 80 vescovi costano appena allo Stato l. 42.480 st. (1.062.000 fr.).

Nella Spagna, la somma totale dei redditi che il papa versava per i di lei 48 vescovi, è di lire st. 61.990 (4.350.000 fr.).

Laonde la spesa dell'episcopato in Inghilterra, dove un terzo al più della popolazione coscientemente è dissenziente dalla Chiesa episcopale, è maggiore di l. 137.359 st. della spesa fatta dalla Francia, dove ha più un milione di protestanti; è di l. 159.040 st. a confronto della Spagna, dove non si tollera altra fede fuorché la cattolica. E si, dice il Daily News, che noi non ci siamo occupati dell'episcopato della Chiesa protestante irlandese.

Il primate della Chiesa d'Inghilterra ha l. 15.000 all'anno e due palazzi, il solo ristato dei quali importò, durante l'episcopato del sig. dottor Hossley, l. 60.000 sterl. — L'arcivescovo di Parigi riceve l. 4.600 all'anno, con un palazzo ed un piccolo assegno per spesa di primo stabilimento. Il primate di Spagna, che è l'arcivescovo di Toledo, non ne ha di più. — Gli altri 14 arcivescovi di Francia hanno lire 600 all'anno, e i suoi 65 vescovi, l. 400, coi rispettivi palazzi di residenza.

Nella Spagna il papa introdusse una classificazione più estesa. Ivi gli altri otto arcivescovi hanno un'entrata di l. 4.500 a l. 5.500 all'anno, e 448 vescovi da l. 1.400 a l. 400 all'anno, con case di residenza, se pure, dice il concordato, non vennero redate. Notisi che presi

tutti assieme, ricevono l. 5.000 sterline all'anno per le così dette spese di visitazione episcopale, che furono già da noi calcolate nella suddetta somma di l. 61.990, a cui arriva la spesa della prelatura spagnuola.

E concedendo uno speciale riguardo al clero inglese, che aggiunge alle funzioni spirituali ed ecclesiastiche i doveri parlamentari, ed ha lo stato matrimoniale di famiglia, tuttavia non ha modo per giustificare la defezione. Mentre 65 vescovi in Francia a l. 400 a testa, ricevono in grosso l. 26.000, sappiamo che il nostro vescovo di Winchester, nel solo anno 1850, intrinseca l. 28.588. E egli ragionevole, è accorto?

I quindici arcivescovi di Francia costano annualmente allo Stato lire 8.400 sterl. i nove arcivescovi di Spagna lire 12.600. Volete sapere che entrate hanno assieme due arcivescovi inglesi? lire 29.000 all'anno, ovvero lire 4000 dipiù che 24 arcivescovi francesi e spagnuoli.

— Dal porto di Brema emigrarono nella prima metà di questo anno

per Nuova-York in 75 bastimenti	9657 passeggeri
» Baltimora	15 " 2496 "
» Nuova-Orleans	8 " 1968 "
» Filadelfia	7 " 540 "
» Galveston	5 " 272 "
» Porto Adelaide	4 " 257 "
» Greytown	4 " 58 "

Somma: 108 bastimenti, 15218 passeggeri.

(Weber Z.)

— Uno strano e fatale incidente è avvenuto alla stazione della strada ferrata Great-Western a Londra. Uno degli impiegati trovavasi sotto la piattaforma quando un barile esplose, ed il coperchio percuotendo il disgraziato nel mento lo balzò parecchi piedi in aria donde ricadde a fianco alla piattaforma, e spirò un quarto d'ora dopo. Si cercò allora la causa di quel funesto accidente, e si riconobbe che il barile conteneva del fieno che sarà stato posto in fermentazione dal rapido movimento del treno.

— Si legge nella Stella di Pinerolo: Domenica ultima scorsi la Cassa di risparmio di questa città ha ritirato dalle classi laboriose lire 980, che ha inserito sui relativi libretti. Ove si osservi che la maggior somma che la cassa suddetta può ritirare in una volta è di lire 50, e che anzi le suddette lire 980 sono costituite di tanti piccoli risparmi di lire 5, 10 e 20; si viene a definire evidentemente che questa provvida istituzione si va via via radicando nel Popolo, e si conchiude che il progresso verso la moralità è un fatto.

Dal giorno 1.º agosto corrente anno il calamiere delle carni per Udine venne fissato ai seguenti prezzi: Manzo perfetto senza giunta Centesimi 55, Vacca Cent. 40, Vitello esclusa la testa ed i piedi e senza giunta Cent. 56.

X. 864.

Avviso di concorso

Si sono resi vacanti due posti di Professori in questo civico Ginnasio inferiore italiano latino, e perciò viene aperto il concorso per chiunque credesse poter aspirare ai detti posti ai quali, oltre il gratuito alloggio (però senza suppellettili) nel locale stesso dello Stabilimento, vi è annesso l'annuo stipendio di furini quattrocento di convenienza.

Ogni aspirante dovrà pertanto insinuare la propria inchiesta di concorso a questo Municipio di Capodistria fino al percluso termine dei 15 settembre p. n. documentando:

- a) di appartenere al Clero secolare condizione essenziale per l'elezione;
- b) di trovarsi unito del decreto di abilitazione allo insegnamento, od almeno di trovarsi disposto di sottomettersi all'esame per l'abilitazione entro il termine di un anno;
- c) di far constare altresì, per gli opportuni confronti di preferenza tra gli aspiranti, gli studi percorsi, e gli impieghi analogamente forse sostenuti;
- d) di legittimare infine l'ottenuto dissenso, o permesso del proprio Ordinariato vescovile, e le scortanti distinte qualunque di sua condotta.

Dal Municipio di Capodistria li 24 luglio 1851.

(3.ª pub.)

PACIFICO FALESI Redattore e Condirettore.

Tip. Tronchetti-Mercato

Anno

Il voto de

posto termine

che se ne par

bonapartisti s

L'Assemblea e

sigli dipartim

si mettono in

consigli dipar

della revision

enì abilità a s

dell'interno m

ta, lo fece for

scopo, dopo a

delle petizioni

salto dell'Ass

glio del prop

dire, che i Co

nione del pa

semblea nazio

da' suoi cost

addirne sotto

diato contatto

popolazione,

l'influenza de

Ma quell'influ

difficile d'ese

rosa e centra

singole local

vansi per cos

hanno mezzi

dividui. Ad

sieno costrett

partimentali;

in un senso

finora abusa

sentiranno di

gare la loro

vita politica

rendere assa

guenze dei c

pinione pubb

trovare la Fr

capitale, che

la breve disc

prima lettura

scere una sin

trovavasi d'a

piare le libe

centralizzazi

fra il despoti

dini trovera

Comune, o c

numero dei

quello di chi

Ora, se

Consigli dipa

gire quindi s

sione estern

non spingon

grado. Essi

partimentali

il loro voto

Il fatto è ch

mai del risp

essa rimane

d'una candid

si adoperere

revisione tot

Changarnier

tro, l'avvers

pubblicani p

sopra una c

naparte, per

Ma è dubb